

Belluno, 5 aprile 2025

## **COMUNICATO STAMPA SU CONCORSO PER INFERMIERI - AZIENDA ZERO**

"Quindi il problema non è che non ci sono infermieri. Il problema è che non li assumiamo". Questo il commento della Fp-Cgil di Belluno, alla luce della graduatoria pubblicata da Azienda Zero, e che penalizza enormemente la Ulss 1 Dolomiti.

Erano banditi 110 posti per infermieri, per l'azienda bellunese, ma su 124 candidati ammessi, soltanto 56 hanno superato la prova.

"Nessuno dice che non si debba selezionare con attenzione il personale, nei concorsi", dice Andrea Fiocco, segretario generale della Fp-Cgil di Belluno, "ma come mai neanche la metà dei candidati risulta idonea? È successa la stessa cosa anche con gli OSS. Cosa sta accadendo? I candidati non sono preparati o le prove sono troppo selettive? Perché se il problema riguarda la formazione, bisogna intervenire anche su quello".

L'estate scorsa la Regione Veneto raccontava ai sindacati che aveva calcolato un fabbisogno di 3000 infermieri. Dopodiché, il bando pubblicato prevedeva posti per soltanto 640 infermieri in tutto il Veneto. Chiaro che a incidere sulla scelta sono anche il contenimento della spesa pubblica dettata per legge. Ma 640 posti su 3000 sono davvero pochi. "Come CGIL avevamo stimato un fabbisogno anche superiore. Poi vediamo che al concorso si presentano 3000 infermieri: quindi gli infermieri ci sono. Peccato che i posti banditi siano pochi e che l'Ulss 1 venga penalizzata dalla selezione e, rispetto al fabbisogno ufficiale di 110 infermieri, solo la metà dei posti potranno essere occupati", ribadisce il rappresentante territoriale della CGIL.

Oltre a Belluno, anche il Veneto Orientale viene penalizzato, mentre le altre Ulss hanno una sovrabbondanza cui difficilmente l'Ulss 1 potrà attingere. "Molto spesso, dei lavoratori in graduatoria per la Ulss 1, poco più della metà prendono servizio, perché persone in graduatoria rinunciano attendendo la chiamata in altre Ulss, o addirittura semplicemente perché non trovano casa in provincia. Molto più difficile attirare poi persone che erano in graduatoria per altri territori", conclude Andrea Fiocco.

Si prefigura un futuro drammatico per la Sanità bellunese. Da anni la CGIL chiede di rivedere i limiti di spesa del personale e di offrire vantaggi di carriera per chi viene a lavorare a Belluno. Ora ci si mette anche la selezione a rendere difficili le cose.

Per la Fp-CGIL di Belluno  
**Andrea Fiocco**